

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi
Proponente	MENFER srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Ardea Località Valle Caia

Registro elenco progetti n. 33/2018

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Flaminia Tosini _____ _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____ Data: 24/01/2019
--	---

La società MENFER srl in data 27/06/2018 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 412744 del 09/07/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico e non sono pervenute osservazioni nel termine di 45 giorni.

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio preliminare Ambientale;
- Relazione tecnica;
- Relazione tecnica generale;
- Allegati allo studio preliminare ambientale;
- Elaborati:
 - T01 Planimetria generale impianto;
 - T02 Planimetria gestione acque meteoriche ed emissioni in atmosfera.

E' pervenuta nota della ASL Roma 6 prot.n. 46950 del 23/08/2018, acquisita con il prot.n. 514387 del 24/08/2018;

Con prot.n. 557056 del 14/09/2018 è stato inoltrata alla società Menfer srl una richiesta di integrazioni;

Con nota datata 08/10/2018, acquisita con prot.n. 622069 del 09/10/2018, la Società proponente ha richiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione delle integrazioni;

La Società proponente ha trasmesso, con le note acquisite con prot.n. 719450, prot.n. 720534 e prot.n. 720543 del 15/11/2018, la seguente documentazione integrativa:

- Allegato B – dichiarazione attestante il valore dell'opera;
- Riscontro nota prot.557056 del 14/09/2018;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Relazione geologico-tecnica;
- Verifica di impatto acustico;
- Autorizzazioni;
- Elaborati:
 - Inquadramento su Piano Territoriale Paesistico;
 - A17 – Inquadramento catastale;
 - T03 – Planimetria generale impianto e gestione acque meteoriche – stato di fatto;
 - T04 – Repertorio fotografico.

È pervenuta la nota prot.5048 del 20/11/2018, acquisita con prot.n. 739879 del 23/11/2018, da parte del Consorzio di Bonifica Pratica di Mare, in cui è espresso parere ai soli fini idraulici per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in esame, rilevando la carenza dell'autorizzazione per la realizzazione di opere idrauliche, ai sensi del R.D. n. 368 del 8/5/1904 e R.D. n. 523 del 25/7/1904, relativamente allo scarico di acque di seconda pioggia nel Fosso della Muratella;

E' pervenuta nota prot.n. 70539 del 24/12/2018 della ASL Roma 6 Dipartimento di Prevenzione, acquisita con prot.n. 828426 del 27/12/2018;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un impianto esistente, autorizzato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., allo svolgimento delle operazioni R5 e R13 di rifiuti inerti non pericolosi.

Con la presente istanza il proponente intende regolarizzare la situazione autorizzativa a seguito del sequestro preventivo effettuato in data 11/12/2017 dal Tribunale del Riesame di Roma in quanto sono emerse alcune incongruenze e profili di non conformità rispetto a quanto disposto dalla normativa ambientale vigente con particolare riferimento al mancato avvio dei procedimenti di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art.19 del T.U.A. in ragione dei quantitativi di rifiuti non pericolosi recuperati superiori alle 10 ton/giorno.

Inoltre, rispetto a quanto già autorizzato il proponente intende introdurre delle modifiche come:

- l'inclusione delle operazioni di recupero R5 per i rifiuti di cui alla Tipologia 7.1;
- l'incremento della capacità di trattamento complessiva mediante l'operazione R5;
- l'introduzione dei codici CER appartenenti alla tipologia 2.1;
- variazioni delle quantità autorizzate al recupero per tipologia di rifiuto all'interno delle quantità già complessivamente autorizzate;
- l'introduzione nella linea impiantistica di un nuovo frantoio;
- la razionalizzazione degli spazi e modifiche nella disposizione delle aree dedicate alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso e delle MPS.

Inquadramento territoriale

L'area interessata dall'impianto ha un'estensione complessiva pari a 8.750 mq, risulta ubicata in zona industriale in località Valle Caia, catastalmente censita al foglio 39 mappale 1015, si trova a circa 4,8 km a nord est dal centro abitato del Comune di Ardea, a circa 1 km a nord dalla via Pontina, a circa 150 metri ad est dalla strada provinciale SP95b e adiacente alla strada provinciale SP93b e confina ad est con la località agro residenziale Muratella.

Autorizzazioni in essere

L'impianto sito in Via Valle Caia, in esercizio a partire dall'anno 2007, è provvisto di Autorizzazione Unica Ambientale n. 1494/17/SUE del 13/12/2017 rilasciata dal SUAP del Comune di Ardea, per "le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 e per il trattamento dei rifiuti, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs 152/2006, presso l'insediamento sito nel Comune di Ardea, via di Valle Caia snc, destinato a svolgere attività di recupero rifiuti e stoccaggio delle MPS prodotte", che ricomprende:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale R.U. 80 del 21/06/2007 dalla Provincia di Roma;
- l'autorizzazione allo scarico n. 28 del 23/03/2018 (rinnovo dell'autorizzazione provvisoria n. 101 del 25/07/2017) rilasciata dall'Area Ambiente – Idrico Integrato del Comune di Ardea allo scarico in pubblica fognatura "delle acque reflue industriali provenienti dal dilavamento del piazzale";
- l'iscrizione al n. 654, scaturita dall'unificazione dei due numeri del Registro 649 e 665, del Registro delle imprese che svolgono attività di recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006.

Risulta anche una Concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea tramite un pozzo per uso igienico (abbattimento polveri) rilasciato dalla Provincia di Roma con D.D.R.U. 2354 del 16/05/2013.

Il proponente, in merito all'iter autorizzativo dell'attività attualmente svolta, ha evidenziato la seguente cronistoria:

- In data 11/12/2017 il Tribunale del Riesame di Roma in parziale accoglimento dell'appello del P.M. Dott. Alberto Galanti disponeva il sequestro preventivo ex art.321 c.p.p., 260 Dlgs 152/06 e 452 undecies c.p. dell'azienda appartenente alla società MENFER SRL;
- In data 22/12/2017 il GIP Dott.ssa Monica Cianci nominava Amministratore Giudiziario dell'azienda il Dott. Massimo Barillaro che subentrava in data 2/1/2018 a seguito dell'esecuzione del provvedimento di cui sopra;
- In data 7/2/2018 veniva conferito alla scrivente Società di Ingegneria GECO Srl di Roma l'incarico di espletamento di un Audit ambientale sugli impianti di trattamento rifiuti non pericolosi riconducibili alla società MENFER Srl siti nel Comune di Ardea;
- Nell'ambito delle attività di Audit sono emerse alcune incongruenze e profili di non conformità rispetto a quanto disposto dalla normativa ambientale vigente con particolare riferimento al mancato avvio dei procedimenti di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art.19 del T.U.A. in ragione dei quantitativi di rifiuti n.p. recuperati superiori alle 10 ton/giorno.

Nelle more del rilascio del parere regionale sulla Verifica di Assoggettabilità, l'Amministrazione Giudiziaria della MENFER Srl presentava, in data 14/03/2018 ed in data 21/03/2018, apposite istanze al GIP, Dott.ssa Monica Cianci, al fine di:

- Essere autorizzato a procedere ad una richiesta di deroga, ex art.29 c.3 del T.U.A., agli Enti Competenti, per la prosecuzione delle attività nelle more dell'attivazione e della conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art.19 del T.U.A. e delle successive eventuali modifiche ai provvedimenti autorizzativi;
- Avere un parere circa la possibilità di prosecuzione delle attività ai sensi dell'art.35-bis del D.Lgs.159/2011.

In data 16/03/2018 ed in data 28/03/2018, il GIP Dott.ssa Monica Cianci autorizzava la prosecuzione delle attività sino alla scadenza del periodo di 6 mesi di cui all'art.35-bis del D.Lgs.159/2011 procedendo nel contempo a sanare le violazioni eventualmente riscontrate, anche in virtù del parere favorevole alla prosecuzione delle attività rilasciato dal PM Dott. Alberto Galanti.

Quadro Progettuale

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che l'impianto attualmente risulta autorizzato a gestire ... "Rifiuti ceramiche e inerti" di cui all'Allegato I - Suballegato I al D.M. 05/02/1998 "Norme tecniche generali per il recupero di material dai rifiuti non pericolosi", appartenenti alla tipologia:

- 7.1 "rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]", mediante messa in riserva [R13] per un quantitativo pari a 20.000 tonn/anno;
- 7.6 "conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301]", mediante messa in riserva [R13] e recupero [R5] per un quantitativo pari a 8.000 tonn/anno;

Il progetto, rispetto a quanto autorizzato, prevede le seguenti modifiche:

- inclusione delle operazioni di recupero R5 per i rifiuti di cui alla Tipologia 7.1, omissi per mero errore formale nell'ambito dell'adozione del provvedimento di AUA;
- incremento del 10%, pari a 2.800 tonn/anno, della capacità di trattamento complessiva mediante l'operazione [R5], che come anticipato ammonta a 28.000 tonn/anno, per una nuova capacità complessiva pari a 30.800 tonn/anno;
- introduzione dei codici CER appartenenti alla tipologia 2.1 "imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro [170202] [200102] [150107] [191205] [101112]", da sottoporre alle operazioni di messa in riserva [R13] e recupero [R5] per un quantitativo complessivo pari a 3.500 tonn/anno;
- variazioni delle quantità autorizzate al recupero per tipologia di rifiuto all'interno delle quantità già complessivamente autorizzate;
- introduzione nella linea impiantistica di un nuovo frantoio, da utilizzarsi in alternativa, e mai in contemporanea, a quelli già autorizzati in funzione della diversa granulometria del materiale riciclato da produrre;
- razionalizzazione degli spazi e modifiche nella disposizione delle aree dedicate alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso e degli aggregati riciclati recuperati, anche con utilizzo di una nuova area adiacente e non pavimentata, per il solo stoccaggio degli aggregati riciclati, ricompresa nel lotto e non già inclusa nell'attività dell'impianto.

Pertanto, l'impianto sarà autorizzato nella configurazione riportata nella seguente tabella:

tipologia	CER	Descrizione	Quantità totale R5 [t/a]	Quantità totale recuperata [t/a]
Tipologia 2.1: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	1.000	3.500
	150107	imballaggi in vetro	500	
	170202	vetro	1.000	
	191205	vetro	500	
	200102	vetro	500	
Tipologia 7.1: rifiuti	101311	rifiuti della produzione di	100	26.800

costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto		materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10		
	170101	cemento	2.000	
	170103	mattonelle e ceramiche	500	
	170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	1.500	
	170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	12.500	
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	10.200	
Tipologia 7.6: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	500	500

La documentazione progettuale evidenzia che ... il gruppo di frantumazione e vagliatura adibito alle operazioni di recupero risulta avere una potenzialità massima di trattamento pari a circa 80-100 ton/h; in virtù dei cicli lavorativi condotti, l'impianto in parola risulta avere capacità massima di recupero pari a circa 300.000 ton/anno.

L'attività prevista consiste in un ... quantitativo massimo di rifiuti da autorizzarsi si attesta sulle 30.800 tonn/anno per attività di recupero [R13] ... e contestuale [R5] ..., mentre, rispetto alla capacità di stoccaggio istantaneo, la stessa ammonta a 3.409 tonn.

Caratteristiche impiantistiche

Come rappresentato nell'elaborato "T01 - Planimetria generale impianto", di cui si riporta di seguito un estratto, l'impianto si sviluppa su una superficie di circa 8.750 mq all'interno di un'area di sedime subpianeggiante, e comprende un settore per il conferimento dei rifiuti, sei settori per la messa in riserva dei rifiuti conferiti in impianto, un settore che ospita l'impiantistica per il recupero degli stessi ed un ultimo settore adibito al deposito dei prodotti recuperati con cessazione della qualifica di rifiuto.

Il sedime di pertinenza dello stabilimento, con esclusione del settore adibito al deposito ... MPS ... risulta completamente impermeabilizzato attraverso una pavimentazione in cls, dotata di opportuna rete di raccolta delle acque meteoriche per il convogliamento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Come evidenziato nella relazione tecnica, l'impianto per svolgere le attività evidenziate nel progetto, oltre la pesa a ponte, utilizza il seguente macchinario:



- frantoio mod. EXTEC 3600 SHREDDER;
- frantoio mod. RUBBLE MASTER RM 60;
- frantoio mod. OMT MIS 6P;
- un gruppo di vagliatura;
- un separatore ad aria mod. TORNADO S3;
- nastri trasportatori;
- n. 1 nastro per ciascun frantoio, in teli gommati antiabrasivi incapsulati per il trasporto del materiale trattato dal gruppo primario alle operazioni di vagliatura e selezione o eventuale stoccaggio dello stesso come specifico aggregato riciclato, opportunamente incapsulati e dotati, in prossimità del punto di scarico, di ugelli nebulizzatori;
- Filtro a maniche collegato alle cappe di aspirazione installate sui frantoi, con portata di 8.000 mc/h e camino autoportante con sezione quadrata di lato pari a 700 mm e altezza di 6,6 m;
- n. 3 nastri trasportatori in uscita dal gruppo di vagliatura e selezione per lo stoccaggio degli specifici aggregati riciclati di dimensioni inferiori a 140 mm.

L'impianto lavora con due squadre di tre persone disposte su due turni di lavoro, per un totale di 10 ore di lavoro al giorno. Le macchine adibite alla movimentazione dei materiali utilizzate all'interno dell'area impiantistica sono:

- Macchina operatrice semovente "BENFRA BFM1.45B";
- Miniescavatore JCB mod. 8018 (matricola 1046756);
- Pala gommata FIAT HITACHI W270.

L'area di messa in riserva dei rifiuti in ingresso è dotata di pavimentazione impermeabile per l'intera superficie, e sarà strutturata in sei distinti settori, disposti perimetralmente all'area di sedime dell'impianto destinata al trattamento dei rifiuti. Ciascun settore dedicato all'operazione di messa in riserva [R13] dei rifiuti non pericolosi destinati alla successiva operazione di recupero [R5] nell'ambito dell'impianto medesimo è costituito da idonee trincee, per la separazione dei rifiuti in funzione della tipologia, attraverso la posa in opera di elementi "New Jersey" ...

I rifiuti stoccati all'interno delle trincee vengono, quando necessario, ricoperti mediante coperture mobili costituite da teloni rimovibili, in modo da evitare complicazioni ed impedimenti alle fasi di lavorazione e, allo stesso tempo, escludere il contatto fra le acque meteoriche ed il cumulo dei rifiuti.

Lo stoccaggio dei prodotti recuperati (end of waste) risultanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti non pericolosi avviene in un'area adiacente, di superficie pari a circa 2600 mq, non dotata di pavimentazione impermeabile, ed idraulicamente separata dalla restante parte dello stabilimento rispetto allo scorrimento superficiale delle acque meteoriche.

L'accesso a tale area, avviene direttamente dall'area di trattamento dei rifiuti senza necessità di passaggio su pubblica via.

Perimetralmente all'area di sedime dello stabilimento è presente una barriera arborea, limitatamente al lato Ovest, o in alternativa, sugli altri lati, una barriera costituita da una rete frangivento, fino ad un'altezza minima di 4 m da terra finalizzate a contenere la dispersione all'esterno delle polveri generate dalla movimentazione dei materiali riciclati ...

Il proponente evidenzia che ... le modifiche apportate al layout dell'impianto previsto nell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 1494/17/SUE del 13/12/2017, e che si sostanziano nella razionalizzazione degli spazi e modifiche nella disposizione delle aree dedicate alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso e degli aggregati riciclati recuperati, anche con utilizzo di una nuova area adiacente e non

pavimentata, per il solo stoccaggio degli aggregati riciclati, ricompresa nel lotto e non già inclusa nell'attività dell'impianto, possono configurarsi come modifica non sostanziale riconducibile alle fattispecie di cui al punto 3.2.1 "Varianti sostanziali e varianti non sostanziali" della D.G.R. 239/2008.

In merito all'impianto di trattamento delle acque reflue, la documentazione integrativa evidenzia che:

- *l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia autorizzato nell'ambito dell'A.U.A. ricade ... all'esterno dell'area di sedime dello stabilimento in parola ricadente nella medesima particella catastale, di proprietà della MENFER SRL;*
- *le acque di seconda pioggia, deviate in corrispondenza del "Pozzetto scolmatore B" sono ... convogliate e scaricate nel corpo idrico ricettore "Fosso delle Vittorie".*

Superficie dell'impianto

L'impianto si estende per circa 8.750 mq all'interno dell'area di proprietà, il cui accesso avviene direttamente dalla Strada Provinciale S.P. 93b, con ingresso dotato di cancello.

L'area di proprietà della MENFER Srl risulta catastalmente distinta al N.C.T. del Comune di Ardea al Foglio 39 Mappale 1015, per una superficie totale di circa 22.820 mq, mentre l'impianto in oggetto occupa una aliquota dell'area complessiva di estensione pari a circa 8.750 mq.

Quadro ambientale

Atmosfera

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che ... le emissioni previste nel comparto ambientale atmosfera ... sono dovute alle attività di messa in riserva in cumuli fuori terra, alle attività di frantumazione e vagliatura, alla movimentazione del materiale e, soprattutto, al traffico dei mezzi in entrata ed uscita dall'impianto.

Per quanto concerne le emissioni convogliate, il proponente ha evidenziato che l'impianto è dotato di un gruppo di frantumazione dotato di cappa di aspirazione con un sistema di abbattimento polveri con filtro a maniche e che ... lo stabilimento è in possesso dell'autorizzazione rilasciata, ai sensi dell'art. 269 comma 2, con Determinazione Dirigenziale R.U. 80 del 21/06/2007 dalla Provincia di Roma.

Lo SPA evidenzia inoltre che ... date le caratteristiche dei rifiuti processati nell'impianto, a matrice inerte, nella quale non sono attese contaminazioni organiche, non sono rilevabili emissioni odorigene.

Il proponente ha valutato l'impatto per tale comparto come ... una situazione priva di criticità evidenziano ... con l'implementazione delle seguenti misure di mitigazione:

- *... le aree di transito, soprattutto durante la stagione secca, vengono regolarmente bagnate sia attraverso l'avvio temporizzato di irrigatori disposti ad hoc lungo i percorsi sia attraverso lo spandimento di acqua tramite benna;*
- *il sistema di abbattimento delle polveri è quindi costituito da un sistema di irrigazione da giardino con girandole e spruzzatori sistemati nelle aree di conferimento ed in quella di lavorazione;*
- *l'organizzazione del flusso in entrata e in uscita cercando di aggregare il più possibile l'ingresso di rifiuto con l'uscita della materiale recuperato, in modo da dimezzare i transiti; ... utilizzo di mezzi in grado di trasportare carichi maggiori che consentano di ridurre ulteriormente il numero di transiti giornalieri; ... l'impiego di autocarri di recente costruzione;*



- durante le operazioni di scarico dei rifiuti polverulenti, ed in tutte quelle lavorazioni quali frantumazioni, macinatura e vagliatura ... viene effettuato lo spruzzamento di acqua nelle aree interessate, al fine di abbattere il sollevamento delle polveri;
- i rifiuti polverulenti in accumulo ... vengono regolarmente coperti mediante teli;
- ... perimetralmente all'area di sedime dello stabilimento è presente una barriera arborea, limitatamente al lato Ovest, o in alternativa, sugli altri lati, una barriera costituita da una rete frangivento, fino ad un'altezza minima di 4 m da terra finalizzate a contenere la dispersione

Traffico indotto

L'impianto determina un flusso veicolare giornaliero di un massimo di 5 autocarri/giorno in ingresso all'impianto ... ed un massimo di 5 autocarri/giorno in uscita ... Tali flussi sono da intendersi distribuiti lungo le 10 ore di attività giornaliera dell'impianto ... si ha un flusso complessivo di circa 1 autocarri/ora.

Suolo e sottosuolo

Data l'esistenza dell'impianto occorre escludere qualsiasi variazione sulle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni in oggetto; in quanto, ... non sono previsti particolari problemi di stabilità o di tipo strutturale, né modificazioni della morfologia del sottosuolo o variazioni locali dell'assetto della falda superficiale.

L'impermeabilizzazione delle aree destinate allo stoccaggio e/o al trattamento dei rifiuti, unitamente all'impianto di gestione delle acque di prima pioggia, garantiscono comunque un basso valore di vulnerabilità degli acquiferi profondi.

Ambiente idrico

L'attività di trattamento dei rifiuti in questione determina generalmente potenziali impatti sul comparto ambientale dell'acqua limitatamente alle seguenti operazioni:

- apporto di acqua per le misure di mitigazione di abbattimento polveri nel cantiere;
- scarico e/o conferimento ad impianto autorizzato alla gestione dei rifiuti delle acque di prima pioggia trattate.

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che ... il ciclo produttivo dell'impianto non prevede l'utilizzo di acque per i processi di trattamento dei rifiuti; e che ... il solo utilizzo di acque che viene fatto è per il contenimento delle emissioni polverulente tramite aspersione saltuaria delle aree, delle piste carrabili e dei cumuli di aggregati riciclati ... utilizzando ... acqua prelevata dal pozzo a servizio dell'impianto il cui utilizzo è stato autorizzato ...

La concessione di derivazione ... garantisce il soddisfacimento del fabbisogno idrico, con un impatto inevitabile sulla componente sottosuolo da identificarsi nella sua sottocomponente idrogeologica. Il pozzo ubicato nel terreno catastalmente distinto al Foglio 39 Mappale 273, è situato in area agricola a circa 20 m di distanza dallo stabilimento. Il pozzo presenta una profondità di 55 m dal p.c. con livello statico della falda attestato a 38,6 m dal p.c. L'ubicazione del pozzo, esterna rispetto all'area di gestione e trattamento dei rifiuti, esclude la possibilità di infiltrazione di acque contaminate.

Le uniche acque reflue che vengono gestite sono quelle cosiddette di "prima pioggia" ... tali acque, una volta depurate, vengono convogliate nella fognatura pubblica.

Infine il proponente ritiene, ... data l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti, unitamente al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia ..., che il contesto di lavorazione garantisca le condizioni per escludere l'eventuale contaminazione di acque superficiali e/o sotterranee da parte dei reflui di lavorazione associati all'attività in oggetto.

Rumore e vibrazioni

Il proponente ... ritiene che l'attività sia acusticamente compatibile con la presenza dei bersagli più prossimi, individuati in case sparse ubicate a non meno di 100 m ad Est del sito in esame ...

L'elaborato "verifica di impatto acustico" dichiara che in prossimità dell'area interessata non sono presenti ricettori sensibili di cui alla classe I del DPCM 14/11/1997; inoltre evidenzia che dalle misurazioni effettuate e dall'esame delle stesse si attesta che: i limiti di emissione calcolati al confine dell'insediamento in esame e ai ricettori critici, rientrano nei limiti normativi previsti dal DPCM 14/11/1997 Tabella B; i limiti assoluti di immissione misurati al confine dell'insediamento in esame e ai ricettori critici, rientrano nei limiti normativi previsti dal DPCM 14/11/1997 Tabella C; il limite di immissione differenziale misurato e ipotizzato in ambiente abitativo (ricettore RI) in tempo di riferimento diurno è rispettato.

Gli accorgimenti adottati dal proponente al fine di mitigare questa tipologia di impatti sono:

- le lavorazioni rumorose verranno svolte prevalentemente nei giorni feriali, con limitati sforamenti nella giornata del sabato pre-festivo per eventuali particolari esigenze delle ditte conferenti i rifiuti da trattare;
- per quanto possibile, i lavori rumorosi vengono evitati nella fascia oraria 13:00 – 15:00;
- le macchine operatrici in sosta sono sempre mantenute a motore spento;
- la velocità di transito dei mezzi verrà opportunamente limitata, limitando il regime di giri dei motori endotermici.

Flora, fauna ed ecosistema

L'intervento in progetto non genera interferenze con la conservazione degli habitat e delle specie proprie dell'area di intervento, tanto più che l'area su cui insiste l'impianto risulta a destinazione industriale, e conseguentemente non determina perdite di habitat.

Il rumore prodotto, opportunamente attenuato con gli accorgimenti evidenziati, non influisce significativamente sul clima acustico dei ricettori sensibili più vicini.

... l'impianto non interferisce con le associazioni vegetali presenti o potenziali mentre la recinzione evita l'ingresso di animali all'interno dell'impianto.

Paesaggio

Lo SPA evidenzia che l'impianto ... modifica il paesaggio pre-esistente mediante l'installazione dei macchinari e la realizzazione delle aree e delle piste di accesso ... però occorre tenere in debito conto come lo stabilimento sia esistente ed operativo fin dall'anno 2007, e che allo stato attuale non necessita di opere ed interventi che possano modificare l'aspetto esterno e la visuale del paesaggio circostante.

Salute

Il proponente ha ritenuto l'impatto potenziale su tale comparto non significativo ... in considerazione delle caratteristiche dell'area e della limitata presenza di insediamenti abitativi nelle immediate vicinanze ...

Cumulo con altri impianti

Il proponente ha ritenuto non ottemperabile la valutazione dell'effetto cumulativo con alte attività in quanto l'impianto sia già realizzato ed in esercizio e che ... sia da riferirsi a nuove installazioni e/o a modifiche sostanziali di impianti esistenti.

Rischio incidenti

Per quanto concerne ... il comparto ambientale, gli unici rischi associati ad incidenti sono quelli derivanti da possibili sversamenti sul suolo di sostanze pericolose (ivi compresa la fuoriuscita di carburante dai serbatoi di attrezzature ed automezzi), ... rispetto a tali rischi, si ritiene che i presidi ambientali esistenti, consistenti nell'impermeabilizzazione delle aree destinate allo stoccaggio e/o al trattamento dei rifiuti, unitamente all'impianto di gestione delle acque di prima pioggia, consentano di garantire un basso valore di vulnerabilità del suolo e della falda.

Quadro Programmatico

Nello studio ambientale è stato rappresentato il seguente quadro programmatico:

- P.R.G.: come evidenziato nel CDU e riscontrato nell'elaborato A17 Inquadramento catastale, l'area distinta al foglio n.39 part. N. 1015 ricade nell'ambito della zona "D" – Impianti industriali ed assimilati/parte" di cui all'art. 24 delle N.T.A. del PRG;
- P.T.P.: dall'esame dell'estratto della Tavola E/3-2 dell'Ambito Territoriale n. 10 ... si evince che l'area non è interessata dalla presenza di alcun tipo di vincolo;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: ricade nell'ambito del "Sistema del Paesaggio Agrario – Paesaggio Agrario di Rilevante Valore";
 - Tavola B - Beni paesaggistici: non è interessato dalla presenza di alcun tipo di vincolo, essendo in un'area non oggetto di pianificazione;
 - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'impianto ... è ricompreso in parte all'interno della fascia di rispetto di 50 m della "Viabilità antica" nell'ambito del "Sistema dell'insediamento archeologico", ed in parte in un'area non oggetto di pianificazione;
- P.T.P.G.: l'area ricade nell'ambito del "Sistema insediativo funzionale" nelle "Sedi per le attività legate al ciclo della produzione, distribuzione e commercializzazione delle merci", in prossimità della rete viaria di 1° livello metropolitano, esterna a qualsiasi area sottoposta a tutela ambientale, seppure prossima ad un'area appartenente alla Rete Ecologica Provinciale;
- P.R.Q.A.: il Comune di Ardea risulta ... ricompreso in Classe 2 (ex Zona B), determinata dalla classe peggiore dei singoli inquinanti presi in considerazione, rappresentata nella fattispecie proprio dal particolato atmosferico PM, cui è stata attribuita la Classe 2;
- P.R.T.A.: il sito di interesse è caratterizzato da un indice di vulnerabilità intrinseca "Media"; per quanto riguarda lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali, il tratto del Fosso Incastri che scorre in prossimità dell'area di interesse è classificato come "cattivo";
- P.A.I.: l'area in oggetto non sia interessata da alcun tipo di dissesto idrogeologico;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area dell'impianto risulta ubicata ad oltre 5 Km ad Est rispetto alla zona più prossima ricompresa nella Rete Natura 2000, rappresentata dal Sito di Interesse Comunitario SIC "Antica Lavinium – Pratica di Mare" IT6030016;
- Zonizzazione Acustica: il sito di interesse ricade in area classificata in Classe V "Prevalentemente industriale";



- Rischio sismico: *il territorio del Comune di Ardea è classificato in Zona Sismica 2B;*
- Piano di Gestione dei Rifiuti: *non si ravvisa la sussistenza di alcun fattore escludente, bensì la sussistenza di soli fattori di attenzione progettuale limitatamente agli aspetti territoriali per la presenza di case sparse a distanza inferiore a 500 m e del mancato rispetto della fascia di rispetto delle strade di media importanza pari a 30 m (Strada Provinciale S.P. 93b): in tal senso la condizione di impianto esistente, le dotazioni impiantistiche (barriere perimetrali), ed i quantitativi di rifiuti trattati non elevati e compatibili con il contesto territoriale ed il traffico locale, fanno escludere qualsiasi incompatibilità.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Rossi Matteo ed il Ing. Mangili Marco hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

quadro progettuale:

- il progetto riguarda un impianto esistente che svolge operazioni R5 e R13 di rifiuti inerti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'impianto si estende su una superficie complessiva pari a 8.750 mq ubicato in località Valle Caia nel Comune di Ardea e confina ad est con la località Muratella che ha una forte connotazione agricola con residenze sparse;
- è provvisto di Autorizzazione Unica Ambientale n. 1494/17/SUE del 13/12/2017 rilasciata dal SUAP del Comune di Ardea;
- in data 11/12/2017, l'impianto è stato interessato da un sequestro preventivo dal Tribunale del Riesame di Roma in quanto sono emerse alcune incongruenze e profili di non conformità rispetto alla normativa ambientale vigente quale il mancato avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ex art.19 del T.U.A. in ragione dei quantitativi di rifiuti non pericolosi recuperati superiori alle 10 ton/giorno;
- inoltre risulta che in data 16/03/2018 ed in data 28/03/2018 il GIP autorizzava la prosecuzione delle attività sino alla scadenza del periodo di 6 mesi di cui all'art.35-bis del D. Lgs.159/2011 procedendo nel contempo a sanare le violazioni eventualmente riscontrate, anche in virtù del parere favorevole alla prosecuzione delle attività rilasciato dal PM;
- l'attività esistente risulta dotata:
 - autorizzato sistema di trattamento delle acque reflue;
 - gruppo di frantumazione dotato di cappa di aspirazione con un sistema di abbattimento polveri con filtro a maniche;
 - sedime di pertinenza dello stabilimento completamente impermeabilizzato (ad eccezione del settore adibito al deposito MPS);
 - barriera arborea perimetrale sul ovest e sul restante del perimetro una barriera costituita da una rete frangivento;
- rispetto quanto già autorizzato il presente progetto prevede:



- inclusione delle operazioni di recupero R5 per i rifiuti di cui alla Tipologia 7.1;
- nuova capacità complessiva pari a 30.800 tonn/anno di trattamento mediante l'operazione R5;
- introduzione dei codici CER 170202, 200102, 150107, 191205, 101112, appartenenti alla tipologia 2.1 "imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro" da sottoporre alle operazioni di messa in riserva R13 e recupero R5 per un quantitativo complessivo pari a 3.500 tonn/anno;
- variazioni delle quantità autorizzate al recupero per tipologia di rifiuto all'interno delle quantità già complessivamente autorizzate;
- introduzione nella linea impiantistica di un nuovo frantoio da utilizzarsi in alternativa e mai in contemporanea a quelli già autorizzati, in funzione della diversa granulometria del materiale riciclato da produrre;
- razionalizzazione degli spazi e modifiche nella disposizione delle aree dedicate alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso e delle MPS;
- ampliamento in termini di superfici con utilizzo di una nuova area adiacente e non pavimentata per il solo stoccaggio degli aggregati riciclati, ricompresa nell'area di proprietà e non già inclusa nell'attività dell'impianto;
- inoltre, si prevede di introdurre i seguenti accorgimenti mitigativi:
 - irrigatori disposti ad hoc lungo le aree di transito;
 - sistema di abbattimento delle polveri tramite sistema di irrigazione da giardino con girandole e spruzzatori sistemati nelle aree di conferimento ed in quella di lavorazione;
 - utilizzo di teli sui cumuli di rifiuti polverulenti;

quadro ambientale:

- lo studio preliminare ambientale ha trattato le tematiche relative ai comparti ambientali e non riscontrando impatti potenziali significativi evidenziando che:
 - l'impianto ricade in zona a destinazione industriale ed è dotato di superfici impermeabilizzate;
 - il sito è dotato di impianto di trattamento delle acque reflue;
 - il gruppo di frantumazione è dotato di cappa di aspirazione con un sistema di abbattimento polveri con filtro a maniche e risulta autorizzato alle emissioni in atmosfera;
 - il sistema di abbattimento delle polveri è costituito da un sistema di irrigazione;
 - coperti mediante teli del cumulo di rifiuti polverulenti;
 - è presente una barriera arborea limitatamente al lato Ovest del perimetro dell'impianto con il restante perimetro con una barriera costituita da una rete frangivento fino ad un'altezza minima di 4 m da terra;
 - l'attività risulta compatibile con la presenza dei recettori limitrofi per quanto concerne l'aspetto acustico;
- la relazione geologica non ha riscontrato criticità di natura geomorfologica, idrogeologica, geologica, geotecnica e sismica che potrebbero impedire l'attività prevista in progetto;
- nel contempo si evidenzia che l'impianto si trova confinante ad est con una zona che ancora mantiene una parziale connotazione naturalistica agro-residenziale, con la presenza di abitazioni a meno di 100 metri dal perimetro esterno dell'impianto;
- il flusso di traffico indotto dall'attività è stato stimato in circa 10 veicoli giorno per un flusso complessivo pari a circa 1 autocarri/ora;

quadro programmatico:



- per quanto concerne il P.R.G. il proponente evidenzia che l'impianto ricade in zona D "Impianti industriali ed assimilati" e non si rilevano vincoli paesaggistici, problematiche di natura idrogeologica e interferenze con aree naturali protette;
- per quanto concerne il Piano Regionale della Qualità dell'Aria, il Comune di Ardea ricade in Classe 2 (ex Zona B) dove uno o più indicatori di legge di tale inquinante sono, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite;
- con riferimento al P.R.T.A., il sito di interesse presenta un indice di vulnerabilità intrinseca "Media" e lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali, nello specifico, il tratto del Fosso Incastri che scorre in prossimità dell'area è classificato come "cattivo";
- l'impianto ricade in area classificata acusticamente in Classe V "Prevalentemente industriale" con limiti di emissione fissati in 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno;
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti si evince che l'impianto presenta fattori di attenzione progettuale con riferimento agli aspetti territoriali in quanto l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano e del mancato rispetto della fascia di rispetto delle strade di media importanza pari a 30 m (Strada Provinciale S.P. 93b);

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale e programmatico, considerato che gli impianti sono già in esercizio ed in possesso dei relativi titoli abilitativi A.U.A. sia con riferimento alle procedure semplificate che alle emissioni in atmosfera.

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato V, alla parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

Condizioni generali e autorizzazioni

1. dovrà essere verificato quanto evidenziato dal Consorzio di Bonifica Pratica di Mare in ordine all'acquisizione dell'autorizzazione per la realizzazione di opere idrauliche, ai sensi del R.D.n.368 del 8/5/1904 e R.D.n.523 del 25/7/1904, relativamente allo scarico di acque di seconda pioggia nel Fosso della Muratella;
2. dovranno essere riscontrate le osservazioni della ASL Roma 6 Dipartimento di Prevenzione;
3. dovranno comunque essere aggiornate tutte le autorizzazioni in conseguenza dell'ampliamento e delle modifiche previste in progetto
4. dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
5. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
6. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
7. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate



misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività esercite;

8. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali, nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);
9. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

Misure progettuali e gestionali

10. dovrà essere garantito che i macchinari previsti in progetto siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
11. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni previste in progetto, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, principali indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
12. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
13. dovrà essere verificata la necessità dell'acquisizione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di tipo diffuso;
14. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
15. dovrà essere garantito che i livelli di emissioni acustiche siano sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, adottando tutte le idonee misure gestionali e con l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma; inoltre, nell'esercizio dell'impianto dovranno essere garantiti il rispetto dei limiti di emissione, limiti assoluti di immissione e dei limiti di immissione differenziale, calcolati verso i ricettori critici prossimi all'impianto, nell'ambito dei limiti normativi previsti dal D.P.C.M. del 14/11/1997, come posto nella Relazione di Verifica dell'impatto acustico del 06/10/2018;
16. dovrà essere garantita l'adozione degli idonei accorgimenti in relazione alla componente rumore e vibrazioni quali l'applicazione di rivestimenti e carenature, il posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati, l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori);
17. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità nelle aree esterne dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:
 - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
 - periodico lavaggio delle aree esterne;
 - pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto ed utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
 - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;
18. dovrà essere previsto un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche delle acque di seconda pioggia, al fine di riutilizzo delle stesse e riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);
19. non dovranno essere presenti e/o utilizzati materiali contenenti amianto i quali, se presenti, dovranno essere sottoposti alle conseguenti operazioni previste dalla normativa vigente;

Monitoraggio e manutenzioni

20. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici



interventi di manutenzione;

21. il complesso impiantistico sia sottoposto a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento a pavimentazioni, vasche e bacini di contenimento, alle attrezzature impiantistiche e i relativi sistemi di abbattimento delle emissioni e gestione delle acque reflue, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
22. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
23. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
24. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree impiantistiche;
25. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
26. dovrà essere garantito il costante controllo e monitoraggio dei livelli e della qualità delle acque sotterranee mediante idonei sistemi;
27. tutti i monitoraggi sopra evidenziati dovranno garantire il corretto funzionamento dell'impianto e l'assenza di impatti e disturbi alle abitazioni sparse ubicate a partire da circa 160 m dall'impianto;

Piantumazioni e sistemazioni a verde

28. la barriera arborea dovrà essere potenziata con piantumazioni arboree e arbustive autoctone possibilmente sull'intero perimetro del sito, comprese le aree ove sono già previste barriere naturali o artificiali;
29. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi di messa a dimora di essenze arboree e arbustive di tipo autoctono avendo cura di preservare specie eventualmente già presenti;
30. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

31. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
32. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i D.P.I. e gli altri mezzi idonei, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
33. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'area impiantistica;
34. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.lgs.81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio di ciascun impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.